



Vigilanza del mercato

Fertilizzanti

Relazione finale

JACOP 2025

SOMMARIO

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI 4

Parte 1

RISULTATI DEI TEST E RACCOMANDAZIONI 5

SINTESI 6

Obiettivi dell'attività 6

Risultati e conclusioni 6

PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ 7

AVM partecipanti 7

Ambito del prodotto 7

Criteri di prova 7

CAMPIONAMENTO E PROVE 8

Panoramica dei prodotti nel campione 8

Processo di prova 8

RISULTATI DELLE PROVE 9

Panoramica dei risultati delle prove e delle conclusioni principali 9

Risultati 9

Misure di approfondimento 10

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI 10

Conclusioni 10

Raccomandazioni e messaggi per le parti interessate 11

Parte 2**COS'È JACOP? 13****JACOP 2025 COMPRENDE 11 ATTIVITÀ SPECIFICHE
PER PRODOTTO CHE COPRONO 9 SETTORI 14**

Ruoli e responsabilità 15

Piano di lavoro e tempistiche 16

Fasi del progetto 16

Processo 17

Materiali di comunicazione 18

Canali di comunicazione 18



ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

DCD	Diciandiamide (inibitore della nitrificazione)
DMPP	Fosfato di 3,4-dimetilpirazolo (inibitore della nitrificazione)
DMPSA	Acido succinico 2 (3,4-dimetil-1H-pirazol-1-il) (inibitore della nitrificazione)
OE	Operatore economico
FPR	Regolamento (UE) 2019/1009 sui prodotti fertilizzanti
ICSMS	Sistema di informazione e comunicazione per la vigilanza del mercato
JACOP	Azioni congiunte sulla conformità dei prodotti
MPA	Acido metilenefosfonico (inibitore dell'ureasi, come dichiarato)
AVM	Autorità di vigilanza del mercato
NBPT	Triammide N-(n-butil) tiofosforica (inibitore dell'ureasi)
NPPT	Triammide N-(n-propil) tiofosforica (inibitore dell'ureasi)
2 NPT	Triammide fosforica di N-(2-nitrofenile) (inibitore dell'ureasi)
PFC	Categoria funzionale di un prodotto
ASP	Attività specifica per prodotto

Parte 1

RISULTATI DEI TEST E RACCOMANDAZIONI

SINTESI

OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ

L'attività specifica per prodotto (ASP) n. 1 sui fertilizzanti nell'ambito del programma JACOP 2025 si è concentrata sui prodotti fertilizzanti contenenti azoto stabilizzato con inibitori della nitrificazione e/o dell'ureasi immessi sul mercato dell'UE. L'attività ha riguardato principalmente i prodotti disciplinati dal **Regolamento (UE) 2019/1009 sui prodotti fertilizzanti (FPR)**.

Gli obiettivi principali erano i seguenti:

- **valutare la conformità** di un campione di fertilizzanti contenenti inibitori della nitrificazione e/o dell'ureasi rispetto ai requisiti normativi applicabili, tra cui:
 - prodotti fertilizzanti contrassegnati dal marchio CE immessi sul mercato ai sensi del regolamento FPR; e
- **verificare la presenza e il contenuto dichiarati** degli inibitori selezionati (DCD, DMPP, NBPT, NPPT, 2 NPT e altri inibitori dichiarati) presenti nei fertilizzanti immessi sul mercato dell'UE;
- **sostenere un approccio armonizzato** tra le autorità di vigilanza del mercato (AVM) in materia di campionamento, analisi, verifica della documentazione, valutazione dei rischi e attività di follow-up relative ai fertilizzanti stabilizzati con azoto.

RISULTATI E CONCLUSIONI

L'ASP 1 ha valutato 21 fertilizzanti contenenti inibitori della nitrificazione e/o dell'ureasi, compresi i prodotti disciplinati dal PFC 1, PFC 7 e dalla legislazione nazionale, e ha riscontrato che 14 campioni (67%) non soddisfacevano i requisiti applicabili, principalmente a causa di problemi ricorrenti relativi all'etichettatura e alla marcatura, piuttosto che a una diffusa non conformità analitica.

I risultati evidenziano che la necessità più importante è quella di affrontare la questione della coesistenza di approcci alternativi all'etichettatura ai sensi del regolamento FPR per il PFC 1 e il PFC 7, che attualmente comporta un'applicazione non uniforme in tutto il mercato dell'UE.

PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ

AVM PARTECIPANTI

L'ASP 1 relativa alle analisi sui fertilizzanti a rilascio controllato disponibili sul mercato dell'UE è stata condotta da sei AVM partecipanti. Una panoramica delle autorità partecipanti è riportata nella **Tabella 1**.

AMBITO DEL PRODOTTO

L'ambito di applicazione del prodotto comprendeva i fertilizzanti contenenti azoto stabilizzato con inibitori della nitrificazione e/o inibitori dell'ureasi immessi sul mercato dell'UE.

L'attività si è concentrata principalmente su prodotti fertilizzanti con **marchio CE** immessi sul mercato ai sensi del regolamento FPR. Al fine di garantire un'analisi di mercato adeguata e significativa, sono stati inclusi anche i fertilizzanti immessi sul mercato in conformità con **norme e legislazioni nazionali**, in considerazione della disponibilità limitata di fertilizzanti inibiti contrassegnati dal marchio CE al momento del campionamento.

L'attività si è concentrata principalmente sui fertilizzanti commercializzati a favore di utenti professionali (ad esempio, agricoltori, aziende agricole) e, ove pertinente, a favore di altri utenti, purché rientrino nel quadro normativo applicabile.

È stata prestata particolare attenzione ai prodotti in cui il tipo e il contenuto degli inibitori (ad esempio DCD, DMPP, NBPT, NPPT, 2 NPT o altri composti quali MPA o DMPSA) erano indicati sull'etichetta o nella documentazione tecnica.

CRITERI DI PROVA

Il piano di analisi si è concentrato sulla verifica del contenuto di inibitori della nitrificazione e dell'ureasi utilizzando standard riconosciuti:

- **EN 15360:2007** – Determinazione del DCD (diciandiammide) nei fertilizzanti;
- **EN 16328:2013** – Determinazione del DMPP (fosfato di 3,4-dimetilpirazolo);
- **EN 16651:2015** (o equivalente) – Determinazione dell'NBPT e dell'NPPT nei fertilizzanti;
- **EN 16075:2011** – Determinazione di 2 NPT, ove applicabile;
- **EN 17090:2018** – Determinazione del DMPSA e dell'MPA.

Nel caso in cui i fertilizzanti contenessero miscele di inibitori, i singoli composti inibitori sono stati determinati in base alle norme pertinenti applicabili.

Inoltre, sono state svolte le seguenti attività:

- **Controlli documentali** relativi all'etichettatura, alle istruzioni, alle dichiarazioni relative al tipo e al contenuto degli inibitori e ad altre informazioni rilevanti ai sensi del regolamento FPR o della legislazione nazionale.

CAMPIONAMENTO E PROVE

Per questa attività sono stati prelevati **21 campioni** provenienti da sette AVM in sei paesi partecipanti (Tabella 1). Il campionamento è stato effettuato nel periodo compreso tra, **gennaio e febbraio 2026**.

PANORAMICA DEI PRODOTTI NEL CAMPIONE

La maggior parte dei campioni è stata prelevata da punti vendita fisici e da depositi all'ingrosso, mentre una quota minore proviene da magazzini centrali. La **tabella 1** fornisce una panoramica del numero di campioni raccolti da ciascuna AVM. In totale sono stati campionati 21 prodotti, tra cui 4 prodotti fertilizzanti appartenenti alla categoria funzionale 1 (PFC 1),

11 miscele di fertilizzanti (PFC 7) e 6 prodotti immessi sul mercato ai sensi della legislazione nazionale. Il campionamento è stato effettuato utilizzando i migliori metodi disponibili, tenendo conto dei principi della norma EN 1482:2024 e della legislazione nazionale, nonché delle condizioni pratiche delle attività di vigilanza del mercato.

Tabella 1: Distribuzione dei campioni per AVM e tipo di prodotto (n=21)

Paese	Autorità di vigilanza del mercato	Numero di campioni
Polonia	Servizio statale per la protezione fitosanitaria e l'ispezione delle sementi (Państwowa Inspekcja Ochrony Roślin i Nasiennictwa)	2
Belgio	Agenzia federale per la sicurezza della catena alimentare (Agence Fédérale pour la Sécurité de la Chaîne Alimentaire Federaal Agentschap voor de Veiligheid van de Voedselketen Föderalagentur für die Sicherheit der Nahrungsmittelkette)	3
Slovenia	Ispettorato per l'agricoltura, la silvicoltura, la caccia e la pesca (Inšpektorat za kmetijstvo, gozdarstvo, lovstvo in ribištvo)	2
Germania	Consiglio regionale di Stoccarda (Regierungspräsidium Stuttgart)	1
Germania	Consiglio regionale di Kassel (Regierungspräsidium Kassel)	4
Austria	Ufficio federale austriaco per la sicurezza alimentare (Bundesamt für Ernährungssicherheit)	4
Irlanda	Ministero dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Marina (An Roinn Talmhaíochta, Bia agus Mara)	5

PROCESSO DI PROVA

I campioni sono stati inviati a un laboratorio esterno per essere analizzati. In conformità al regolamento (UE) 2019/1009 sui prodotti fertilizzanti, è stato valutato il tenore di composti inibitori. Per i prodotti appartenenti alla categoria PFC 1, il contenuto di inibitori è stato considerato in relazione al contenuto di azoto, mentre per i prodotti appartenenti alla categoria PFC 7 è stato considerato in relazione al prodotto totale (miscela). Di conseguenza, è stato determinato anche il tenore di azoto di tutti i fertilizzanti campionati, sia per supportare la valutazione dei fertilizzanti azotati soggetti al controllo delle AVM, sia per consentire il confronto con i prodotti PFC 1, per i quali il tenore di inibitori è dichiarato in

relazione all'azoto. La determinazione del contenuto di inibitori è stata effettuata mediante cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC).

Prima di procedere alle prove di laboratorio, le AVM hanno raccolto le informazioni riportate sulle etichette dei prodotti, sulle marcature e nelle schede tecniche messe a disposizione dagli operatori economici (OE). Ciò comprendeva il tenore dichiarato di azoto e il tenore dichiarato di inibitore, espressi rispettivamente in rapporto all'azoto (per i prodotti PFC 1) o alla miscela totale (per i prodotti PFC 7), che sono stati successivamente utilizzati per il confronto con i risultati analitici.

RISULTATI DELLE PROVE

PANORAMICA DEI RISULTATI DELLE PROVE E DELLE CONCLUSIONI PRINCIPALI

Le verifiche di laboratorio e documentali effettuate nell'ambito dell'ASP 1 hanno evidenziato problemi ricorrenti relativi all'interpretazione e all'applicazione dei requisiti di etichettatura per i fertilizzanti con inibitori, in particolare per le miscele di prodotti fertilizzanti (PFC 7) contenenti inibitori della nitrificazione e/o dell'ureasi. Le AVM hanno osservato che tali problemi derivano principalmente dall'esistenza, all'interno dell'FPR, di due possibili opzioni per la dichiarazione del contenuto degli inibitori: La disponibilità di approcci alternativi pone delle difficoltà nella loro applicazione coerente. Ciò potrebbe dar luogo a interpretazioni divergenti da parte degli OE e delle AVM e, di conseguenza, a pratiche di etichettatura non uniformi sul mercato dell'UE.

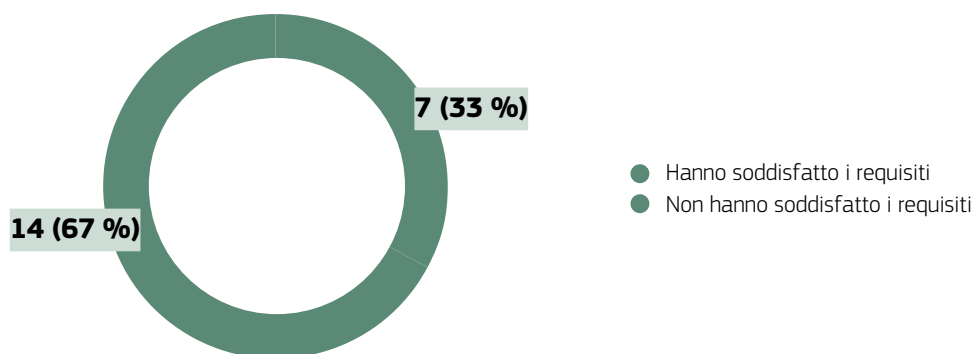
Tali risultati sono in linea con le problematiche individuate a livello dell'Unione europea. I servizi della Commissione europea (DG GROW) hanno riconosciuto che la coerenza delle norme di etichettatura relative ai composti inibitori presenti nelle miscele di fertilizzanti, rispetto ai requisiti applicabili ai fertilizzanti (PFC 1), necessita di ulteriori chiarimenti. In tale contesto, è stata discussa, in seno al gruppo di esperti della Commissione sui prodotti fertilizzanti, una proposta di modifica delle disposizioni in materia di etichettatura, con l'obiettivo di armonizzare l'etichettatura dei composti inibitori presenti nelle miscele e di garantire che le informazioni fornite siano espresse in modo chiaro e coerente, indipendentemente dalla composizione della miscela. Le osservazioni contenute nell'ASP 1 confermano pertanto la necessità di ulteriori chiarimenti normativi al fine di rafforzare la certezza del diritto e garantire un'applicazione uniforme della normativa.

RISULTATI

La **figura 1** presenta i risultati delle analisi e delle verifiche relative all'etichettatura dei fertilizzanti campionati (n=21). Il grafico mostra che 7 campioni (33%)

sono risultati conformi sia ai requisiti analitici che a quelli di etichettatura, mentre 14 campioni (67%) sono stati identificati come non conformi.

Figura 1:
Distribuzione dei risultati relativi alla conformità a seguito delle analisi e dei controlli sull'etichettatura dei fertilizzanti campionati nell'ASP 1 (n=21)



MISURE DI APPROFONDIMENTO

Nei casi in cui sono state riscontrate situazioni di non conformità, le AVM hanno adottato misure di approfondimento adeguate, in conformità con le procedure nazionali e con le prassi dell'Unione europea in materia di vigilanza del mercato. Tali misure prevedevano in genere di contattare gli OE competenti per informarli dei risultati emersi e richiedere l'adozione di misure correttive.

Tutte le AVM partecipanti hanno richiesto agli OE di correggere le carenze di etichettatura individuate al fine di risolvere i difetti di conformità (**Figura 2**). Tali misure di approfondimento riguardano l'intera catena di approvvigionamento, compresi i produttori, gli importatori nel SEE e i distributori (**Figura 3**).¹

Figura 2: Misure di follow-up relative ai campioni non conformi (n=14)

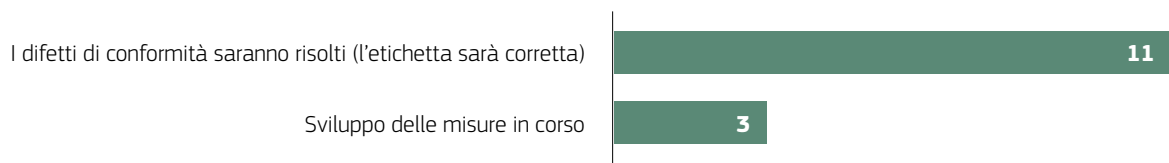
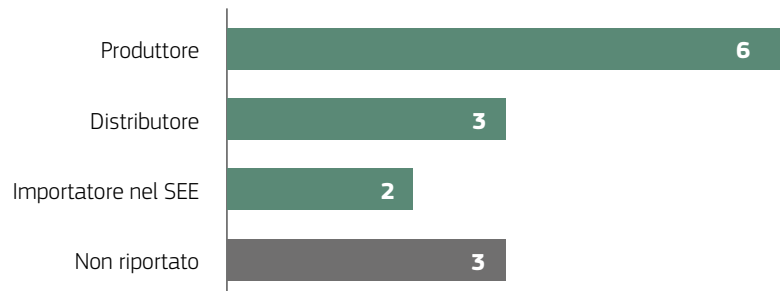


Figura 3: Operatore economico destinatario della misura (n=14)



CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

CONCLUSIONI

Dall'attività è emerso che l'etichettatura e la marcatura non erano sempre pienamente conformi ai requisiti applicabili, in particolare a causa delle difficoltà nell'interpretazione e nell'applicazione delle disposizioni del regolamento FPR relative ai fertilizzanti con inibitori, soprattutto in considerazione del fatto che esistono due modalità possibili per dichiarare il contenuto di inibitori nei prodotti fertilizzanti (PFC 1 e PFC 7). Sebbene siano state individuate alcune carenze, tali problemi erano

in genere di natura tale da poter essere facilmente risolti dagli OE migliorando la chiarezza e la coerenza delle informazioni fornite in vista di futuri inserimenti di prodotti.

Le analisi di laboratorio hanno confermato che il tenore di azoto rilevato nei fertilizzanti rientrava generalmente nei limiti di tolleranza previsti dal regolamento FPR. Per quanto riguarda il contenuto di inibitori, i risultati

¹ Le misure correttive sono quelle fornite dalle AVM entro la scadenza del 29 giugno 2026. Malgrado le misure proseguano oltre questa data come parte di un processo continuo svolto dalle AVM, ai fini della presente relazione è stata stabilita una data limite.

analitici hanno evidenziato valori sia superiori che inferiori a quelli dichiarati; tuttavia, nella stragrande maggioranza dei campioni il contenuto misurato è risultato conforme ai requisiti applicabili.

I risultati evidenziano inoltre che sul mercato viene immessa una gamma sempre più ampia di inibitori e

di combinazioni di inibitori. Ciò sottolinea la necessità di un ulteriore sviluppo delle norme per far fronte ai prodotti e alle sostanze emergenti. Inoltre, i risultati indicano che la stabilità del prodotto costituisce un fattore importante, poiché la degradazione degli inibitori durante lo stoccaggio e la manipolazione sembra essere una caratteristica intrinseca di tali prodotti fertilizzanti.

RACCOMANDAZIONI E MESSAGGI PER LE PARTI INTERESSATE

Raccomandazioni per gli operatori economici:

- Alla luce della coesistenza, nell'ambito del regolamento FPR, di approcci alternativi all'etichettatura per la dichiarazione del contenuto di inibitori (in particolare per il PFC 1 e il PFC 7), gli operatori economici dovrebbero adottare un'interpretazione chiara, coerente e ben documentata dei requisiti applicabili. Le etichette e la documentazione tecnica devono essere armonizzate per evitare dichiarazioni divergenti o fuorvianti tra i vari prodotti.
- Si ricorda l'obbligo di garantire che il contenuto effettivo dell'inibitore sia conforme ai valori dichiarati.
- Si ricorda l'obbligo di disporre della documentazione tecnica e della Dichiarazione di conformità (DoC, ai sensi dell' **Allegato V del FPR**), delle informazioni in materia di salute e sicurezza, ecc. prima di immettere il prodotto sul mercato e di fornire tale documentazione su richiesta delle AVN.
- Garantire un chiaro collegamento tra la DoC e il prodotto ai fini della tracciabilità.
- Assicurarsi che le etichette siano apposte correttamente e saldamente sul prodotto al momento della consegna all'utente finale. La consegna all'ingrosso deve essere accompagnata dalla relativa documentazione.
- Indicare chiaramente, sull'etichetta, le istruzioni per l'uso e le condizioni di conservazione necessarie a preservare la stabilità del prodotto e le prestazioni previste.
- Si raccomanda di indicare un periodo di validità della garanzia relativa all'attività inibitoria, poiché il fertilizzante potrebbe rimanere utilizzabile anche oltre tale termine, ma con un'efficacia inibitoria ridotta a causa della degradazione nel tempo.

Raccomandazioni per la Commissione europea:

- Si raccomanda di prendere visione dei requisiti di etichettatura previsti dal regolamento FPR per il PFC 7 per quanto riguarda la dichiarazione del contenuto di composti inibitori (Allegato III, Parte II, PFC 7).
- Si raccomanda di riesaminare e adeguare i valori di tolleranza relativi al contenuto effettivo dei composti inibitori rispetto ai valori dichiarati nel regolamento FPR, poiché i limiti attuali appaiono restrittivi e non tengono conto dell'incertezza insita nei risultati delle misurazioni di laboratorio.
- Si raccomanda di chiarire ulteriormente le norme di tolleranza applicabili al PFC 7, poiché il rapporto di miscelazione non è indicato sull'etichetta.
- Si raccomanda di rivedere il documento orientativo relativo all'aspetto grafico dell'etichetta dei prodotti fertilizzanti dell'UE.
- Continuare a sostenere le azioni congiunte relative ai test sui fertilizzanti (ad esempio, la verifica dell'efficacia dei composti inibitori, ecc.).
- Si raccomanda di inserire nel regolamento FPR una disposizione che preveda l'indicazione di un periodo di validità della garanzia relativa all'attività inibitoria, poiché il fertilizzante potrebbe rimanere utilizzabile anche oltre tale termine, ma con un'efficacia inibitoria ridotta a causa della degradazione nel tempo.
- Si consiglia di inserire una formula nell'FPR per il calcolo del contenuto di composti inibitori in relazione alla forma di azoto pertinente.

Raccomandazioni per gli organismi di normazione:

- Dare priorità allo sviluppo e alla pubblicazione delle norme relative alla valutazione dell'efficacia dei composti inibitori.
- Si suggerisce di unificare in un unico standard i metodi di prova EN 16651:2015, EN 16075:2011, EN 15360:2007 e EN 16328:2013, al fine di ottenere risultati delle prove più rapidi, meno costosi e coerenti. L'HPLC-UV è un metodo analitico adeguato per determinare il tenore di composti inibitori nei prodotti fertilizzanti.
- Si raccomanda di prevedere, nelle norme pertinenti, disposizioni relative alle condizioni di conservazione e manipolazione dei campioni di fertilizzanti contenenti inibitori, al fine di impedire la degradazione dei composti inibitori nel tempo prima dell'esecuzione delle prove.

Raccomandazioni per i consumatori (utenti professionali/agricoltori):

- Leggere e seguire le istruzioni per l'uso e la conservazione riportate sull'etichetta.
- Se si sospetta che un prodotto elettronico sia non sicuro o non conforme, segnalarlo [all'Autorità di vigilanza del mercato](#) competente. Tale feedback aiuta le autorità a identificare e affrontare i rischi potenziali.

Raccomandazioni per le AVM:

- Ove possibile, dia priorità ai controlli a monte della catena di approvvigionamento, in particolare quando l'operatore economico è stabilito nel proprio Stato membro. Sebbene il controllo diretto in fase di produzione sia generalmente più efficace, le AVM dovrebbero garantire che la conformità venga verificata lungo l'intera catena di approvvigionamento.

Parte 2

COS'È JACOP?

L'iniziativa JACOP mira a organizzare azioni congiunte sulla conformità dei prodotti nei Paesi dell'UE e dell'EFTA, promuovendo la collaborazione tra le Autorità di vigilanza del mercato (AVM). Tra gli obiettivi principali figurano la conduzione di prove congiunte sui prodotti, la valutazione dei rischi e l'armonizzazione delle metodologie operative. Attraverso dialoghi aperti, condivisione di conoscenze e coinvolgimento di attori esterni, il progetto contribuisce a creare un mercato unico sicuro. I punti chiave sono la valutazione dei rischi di prodotto, l'attuazione di misure tempestive e l'allineamento normativo.

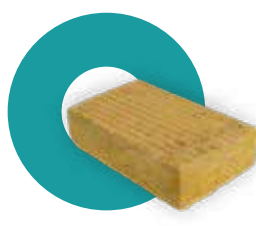
JACOP 2025 COMPRENDE 11 ATTIVITÀ SPECIFICHE PER PRODOTTO CHE COPRONO 9 SETTORI

Le ASP testano diversi tipi di prodotti per valutarne la conformità alla legislazione e ai regolamenti vigenti e intraprendono azioni appropriate. I prodotti vengono

selezionati e raccolti dalle autorità di vigilanza del mercato coinvolte e vengono esaminati utilizzando un piano di prove concordato.



ASP 1
FERTILIZZANTI



ASP 2
**MATERIALI ISOLANTI
NEI PRODOTTI DA
COSTRUZIONE**



ASP 3
**SOSTANZE
PERICOLOSE
NEI GADGET**



ASP 4
COSMETICI



ASP 5
**GIOCATTOLI
RADIOCOMANDATI**



ASP 6
**ABBIGLIAMENTO E
TESSUTI**



ASP 7
**ASCENSORI E
COMPONENTI DI
SICUREZZA DEGLI
ASCENSORI**



ASP 8
**APPARECCHI A
GAS**



ASP 9
**CASCHI DPI
(PER USO
PROFESSIONALE)**



ASP 10
**CASCHI DPI
(CONSUMATORE)**

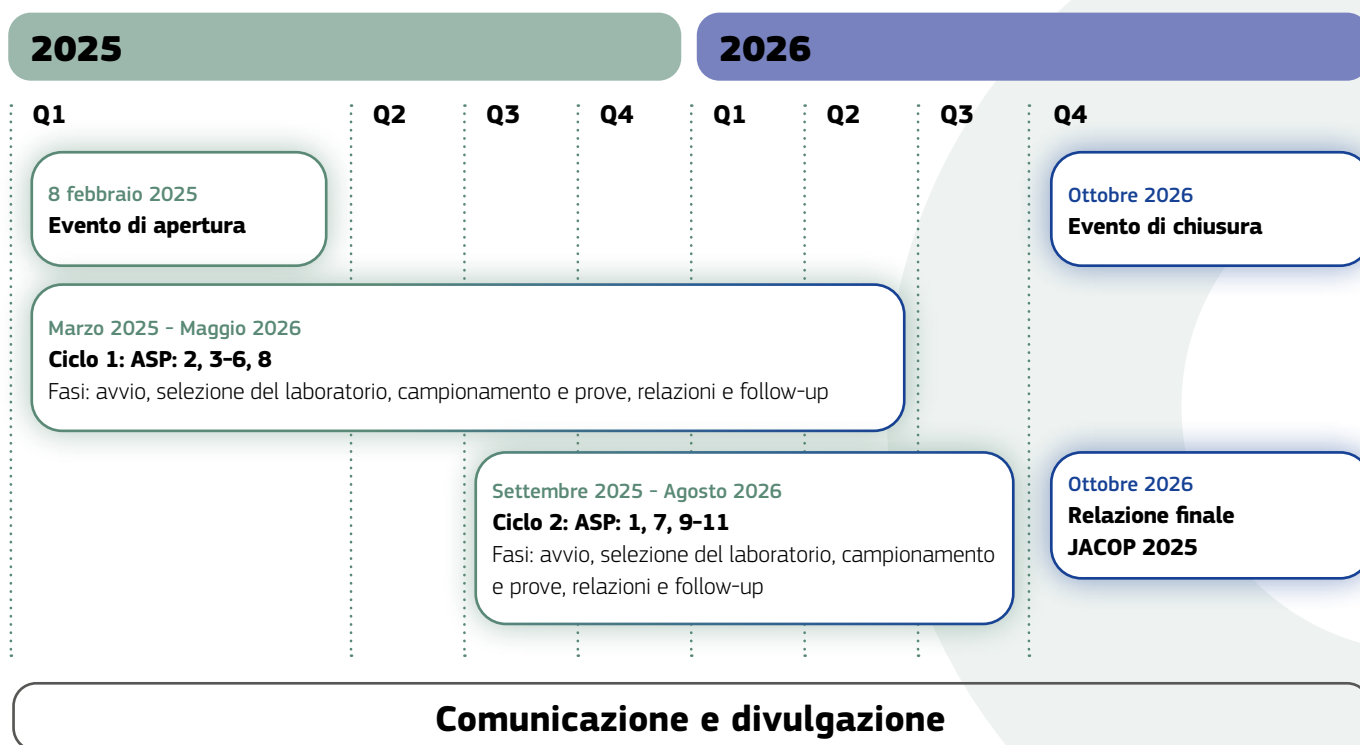


ASP 11
**CALZATURE DPI
(PER USO
PROFESSIONALE)**

RUOLI E RESPONSABILITÀ



PIANO DI LAVORO E TEMPISTICHE



FASI DEL PROGETTO



COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

Le attività di comunicazione e divulgazione prevedono la sensibilizzazione in materia di sicurezza dei prodotti da parte delle AVM, dei consumatori e degli operatori commerciali attraverso le campagne mirate, l'impegno dei media e il coinvolgimento di influencer, concentrandosi sull'educazione alla conformità.

PROCESSO



MATERIALI DI COMUNICAZIONE CANALI DI COMUNICAZIONE

Per tutte le 11 ASP:



Articolo che riassume i principali risultati dell'attività di prova. L'articolo include almeno 1 immagine.



Un'immagine per i **social media** basata sull'infografica.



Un'infografica di una pagina che riassume i principali risultati dell'attività di prova.



Un'infografica e un'immagine per i social media che riguardino l'intero progetto JACOP 2025.

Questi materiali di comunicazione sono disponibili in 23 lingue dell'UE + norvegese e islandese.

Per 3 ASP:

ASP 4 - Cosmetici, ASP 8 - Apparecchi a gas, ASP 10 - Elmetti DPI (consumatori)



Breve **video** per la promozione sui social media.

I materiali di comunicazione vengono diffusi utilizzando:



Media nazionali e specializzati nell'UE-27;



piattaforme online e social media;



influencer sui social media.



I canali di comunicazione nazionali delle AVM.



Newsletter JACOP 2025: una serie di quattro numeri che illustra i progressi della campagna, le tappe fondamentali e i principali risultati.

Il presente documento è stato redatto da EY per la Commissione europea. Giugno 2026

COMMISSIONE EUROPEA

Direzione generale del Mercato interno,
dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI (DG GROW)
Unità H.4 Vigilanza del mercato
Email: GROW-H4@ec.europa.eu

Contratto specifico: EISMEA/2023/SC/002. Parte del contratto quadro: EISMEA/2021/OP/0016

La Commissione europea non è responsabile di alcuna conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

© Unione europea, 2026.

La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata sulla base della decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo di questo documento è autorizzato con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC-BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>). Ciò significa che il riutilizzo è consentito a condizione che venga dato il giusto credito e che vengano indicate le eventuali modifiche.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi non di proprietà dell'Unione europea, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Immagine di copertina: ©iStockphoto - ajaykampani / hudiemm

Le informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'UE sono disponibili sul sito web Europa all'indirizzo: https://europa.eu/european-union/index_it



**Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea**

Diritto | Dati | Pubblicazioni

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2026

ISBN 978-92-68-41710-2
doi:10.2873/3413110